



FAMIGLIA PARROCCHIALE

3 Novembre 2019
2610

Notiziario Settimanale della Parrocchia di Castelnuovo V. Cecina(PI) e Montecastelli Pisano – Anno 50°
donse@parrocchiainsieme.it - Tel 0588 \ 20618 Cell. 380-2198506 – www.parrocchiainsieme.it

PREPARIAOCI ALLA FESTA DEL SS. SALVATORE

Sabato prossimo sarà la “FESTA DEL SS. SALVATORE” e oggi capita proprio di ascoltare nella Messa della domenica, un fatto del Vangelo che ci aiuterà a capire in che senso Gesù è e può essere per ciascuno di noi, “IL SALVATORE”. Lo ascoltiamo in chiesa ma leggiamolo anche qui:

*** Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, quand’ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomoro, perché doveva passare di là.

Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!».

Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto».

Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch’egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell’uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Ci possiamo immaginare quanta gente avrebbe voluto avere Gesù a casa sua, soprattutto fra i capi e i dottori della Legge. Sarebbe stata un’ottima occasione per dimostrare alla città di essere importanti. Ma Gesù non entra in casa di chi non vuole convertirsi, di chi pensa di avere tutto e di non aver bisogno di niente, nemmeno di Lui. Ma Gesù nota quel piccolo uomo appollaiato su un albero, lo chiama e si invita a casa sua.

L’attenzione di Gesù lo sconvolge fino in fondo all’anima. “Questo vuol dire che Gesù è e può diventare il nostro “Santissimo Salvatore”.

“Zaccheo, scendi subito perché oggi voglio fermarmi a casa tua”



SABATO 9 NOVEMBRE: SS. SALVATORE GIORNO CON ORARI FESTIVI



Santa Messa alle ore 11,15 – S. Messa solenne alle ore 17. Questa Messa sarà presieduta da Mons. Vescovo e saranno presenti anche altri Sacerdoti

COME AIUTO SPIRITUALE ALLA PREPARAZIONE

alla Festa, ecco le parole di un bel canto, parole che sono un atto di fede e di amore a Gesù e, insieme, anche una preghiera:

tu sei la mia vita altro io non ho

Tu sei la mia strada, la mia verità.

Nella tua parola io camminerò,- finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai.

Non avrò paura sai, se tu sei con me: - io ti prego resta con me.

Credo in te Signore, nato da Maria - Figlio eterno e santo, uomo come noi
Morto per amore, vivo in mezzo a noi.
Una cosa sola con il Padre e con i tuoi fino a quando io lo so, tu ritornerai, per
aprirci il regno di Dio.
Tu sei la mia forza altro io non ho.
Tu sei la mia pace, la mia libertà.
Niente nella vita ci separerà
So che la tua mano forte non i lascerà,
so che da ogni male tu mi libererai: - e nel tuo perdono vivrò.
Padre della vita noi crediamo in te.
Figlio salvatore noi speriamo in te.
Spirito d'amore vieni in mezzo a noi: - Tu da mille strade ci raduni in unità
e per mille strade poi dove tu vorrai
noi saremo il seme di Dio.

oooooooooooo

Il Papa ha detto

“La santità è per tutti, una chiamata e un dono

Nella solennità di Ognissanti, papa Francesco ha anche esortato anche a visitare i cimiteri e a pregare per i defunti. Tutti «siamo chiamati» alla santità.

«I santi e le sante di ogni tempo, che oggi celebriamo tutti insieme non sono dei simboli, di esseri umani lontani, irraggiungibili. Al contrario, sono persone che hanno vissuto con i piedi per terra; hanno sperimentato la fatica quotidiana dell'esistenza con i suoi successi e i suoi fallimenti, trovando nel Signore la forza di rialzarsi sempre e proseguire il cammino».

Da ciò si comprende che **la santità «è un traguardo che non si può conseguire soltanto con le proprie forze», ma è il «frutto della grazia di Dio e della nostra libera risposta ad essa.** Quindi - la santità è un dono e una chiamata».

«In quanto grazia di Dio, cioè suo dono, è qualcosa che non possiamo comperare o barattare, ma accogliere, partecipando così alla stessa vita di Dio fin dal giorno del nostro Battesimo. Allora la santità è vivere in piena comunione con Dio, già adesso, durante il pellegrinaggio terreno». **«La santità è la risposta al dono di Dio»**

«Ma la santità, oltre che dono, è anche chiamata, è la strada di pienezza che ogni cristiano è chiamato a percorrere nella fede. ».

«I santi che oggi celebriamo nella liturgia sono fratelli e sorelle che hanno ammesso nella loro vita di avere bisogno di questa luce di Dio-. Essi costituiscono la "Città santa", alla quale guardiamo con speranza, come alla nostra mèta definitiva, mentre siamo pellegrini nella "città terrena", affaticati dall'asprezza del cammino, ma la speranza ci dà la forza di andare avanti. Guardando alla loro vita, siamo stimolati a imitarli. Tra loro **ci sono tanti testimoni di una santità "della porta accanto**, di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio"».

«Il ricordo dei santi ci induce ad alzare gli occhi verso il Cielo: non per dimenticare le realtà della terra, ma per affrontarle con più coraggio e speranza. Ci accompagni, con la sua materna intercessione, Maria, la nostra Madre santissima, segno di consolazione e di sicura speranza», ha concluso il Papa

oooooooooooo



Novembre, mese dedicato ai nostri Cari che hanno lasciato questa vita

Il pensiero di Loro ci accompagni sempre, ma ciò non basta! Non basta solo il pensiero e non bastano i ricordi: Preghiamo ogni giorno per loro? Facciamo celebrare almeno ogni anno una Santa Messa per loro? Pensiamoci!